

L'école valdôtaine
Cahier Pédagogique
nouvelle série
n° 93 - 2013

Publication de l'Assessorat
de l'Éducation et de la Culture
de la Région autonome Vallée d'Aoste
Direction des Politiques de l'Éducation
250, rue St-Martin-de-Corléans
11100 AOSTE

Registrazione presso il Tribunale di Aosta
n. 12/1988

n° 93 - Giugno 2013
"Poste Italiane Spedizione in a.p. - 70%
D.C. - D.C.I. - Aosta n. 01/2013" -
Filiale di Aosta

Toute reproduction est autorisée
à condition que la source en soit indiquée

Adresser la correspondance à:
L'école valdôtaine
77, rue Festaz - 11100 AOSTE
Tel: 0165/43926 - Fax : 0165/40732
Adresse internet:
www.scuolevda.it/Ecole/home.htm
E-mail: ecolevaldotaine@regione.vda.it

ISSN 1826-7254

Sandra Bovo
Directeur de la publication

Giovanna Sampietro
Superviseur des textes

Bruno Fracasso
Coordinateur

Vito Specchi
Réviseur des textes

Amandine Demarteau
Conseillère pédagogique

Chiara Del Missier
Mise en pages

MUSUMECI SpA di Quart (Ao)
Réalisation

Maria Arcà, Fabrizio Bertolino,
Paolo Calidoni, Étiennette Vellas
Comité scientifique

Daniilo Riccarand, Giovanna Sampietro,
Bruno Fracasso, Vito Specchi,
Carla Berlier, Isabella Carena,
Donatella Corti, Germano Dionisi,
Arianna Montini
Comité technique

**INFORMATIVA EX ART. 13
D.LGS. N. 196/2003**

Ai sensi dell'art. 13 del D.LGS 196/2003 si informa che la raccolta ed il trattamento dei Suoi dati personali sono effettuati per finalità connesse alla gestione e distribuzione della rivista L'école valdôtaine. L'eventuale rifiuto al conferimento dei dati preclude l'invio della rivista. Il trattamento dei dati avviene manualmente e con l'ausilio di mezzi elettronici idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza. I dati sono conservati presso la sede della redazione della rivista e sono comunicati solo alla tipografia incaricata della stampa e della consegna all'ufficio postale incaricato della spedizione. Gli interessati possono esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 ed in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Valle d'Aosta, con sede in Piazza Deffeyes, 1 - Aosta. Il responsabile del trattamento è il dirigente pro tempore della Direzione politiche educative del Dipartimento Sovrintendenza agli Studi.



Dov'è l'uomo? Dove sta andando?

Guardando le opere di Gianni Bersezio, viene spontaneo cercare di capire dove stia volgendo i suoi passi il protagonista degli ultimi milioni di anni di vita della Terra.

Lo troviamo immerso, quasi soffocato da una natura prepotentemente capace di confinarlo entro limiti chiari, dove però riesce a trovare il suo spazio espressivo.

Lo troviamo in fuga dai grandi agglomerati urbani, caotici e oppressivi, capaci di soffocare ogni cosa persino con la tenuità dei colori.

Lo troviamo nelle masse confuse e vocianti degli arrampicatori tesi ad arrivare, o a salvarsi, osservati dall'esterno da spettatori scettici.

Lo troviamo nelle masse silenziose attente a guardare il loro possesso, con tensione, tenerezza, passione, ma escludendo l'altro dal proprio spazio di vita.

C'è un misto di ironia e di tenerezza in questo sguardo, di dolcezza, anche nella drammaticità più forte. Sembra di leggere, nei colori sudamericani della folla, la forza della vita che si fa vita anche quando esclude di esserlo.

C'è ironia nella cravatta in cui trovano posto mucche e contadini di un ricco ed elegante proprietario. C'è ironia in quell'uomo, apparentemente anziano, che fugge da una città che vorrebbe inglobarlo, renderlo città mentre lui vuole rimanere uomo.

C'è ironia negli uomini che arrampicano, ma su cosa e con quale scopo è impossibile stabilirlo, quasi che lo scopo della loro vita fosse proprio di arrampicare e non già di avere uno scopo.

C'è ironia nell'uso importante e preminente del contrasto di colori come strumento di comunicazione. Anche laddove ci sono pochi e tenui colori a raccontare una storia, questi sono i protagonisti: tracciano confini, spingono l'occhio a guardare quello che l'artista vuole, escludono il resto per concentrare su particolari che svelano un mondo, magari per confermare che si tratta di un mondo nascosto, che esiste un dentro, che aprire una porta non basta perché ce ne sono tante e non si può lasciare entrare semplicemente il mare altrimenti si affonda.

Paesaggi semplici o ricchi di particolari ci raccontano tutti la storia di un uomo che cerca e che scopre, che si isola e che partecipa, che esce e che entra. Un uomo dinamico e capace di vivere le sue esperienze rielaborandole con umanità e semplicità.

Ma l'altro chiaro messaggio è che la vita non è un oggetto semplice e lineare, ma un groviglio di sensazioni connesse in maniera apparentemente casuale e che, tutte assieme, formano, appunto, la vita.

Bruno Fracasso

Si ringraziano Daria Jorioz e Fortunato Sergi dell'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione Autonoma Valle d'Aosta per la collaborazione.

Le foto dei quadri sono di Stefano Venturini.